

ROCCARAINOLA. IL COMUNE HA DATO LA PROPRIA DISPONIBILITÀ. INSORGONO GLI AMBIENTALISTI

Rifiuti, è scontro sulla discarica

ROCCARAINOLA. Uno scenario inquietante potrebbe profilarsi nella piccola località alle porte di Nola. Lo spettro dell'apertura di una nuova discarica sul territorio di Roccarainola diventa di ora in ora sempre più concreto. La zona è già stata individuata. Si tratta del sito di Contrada Difesa, che per anni ha ospitato una cava. Area sottoposta a sequestro e per la quale il sindaco di Roccarainola, Antonio Miele ha ricevuto un rinvio a giudizio con l'accusa di omissione di atti d'ufficio. Tutto è stato fatto con una proceduta silenziosa e indolore. L'11 luglio di quest'anno il primo cittadino Antonio Miele con una lettera inviata al commissario straordinario per i rifiuti, Corrado Catenacci offriva la disponibilità ad ospitare sul proprio territorio un sito per la caratterizzazione dei rifiuti e per interventi di "ricomposizione morfologica della cava" finalizzate "allo smaltimento dei prodotti in uscita dagli impianti di selezione R.S.U. nella regione Campania". Vengono effettuati subito i sopralluoghi da parte dei tecnici nominati da Catenacci. Finite le verifiche, si passa dalle parole ai fatti. Viene dato il via libera per l'opera di bonifica della vecchia cava. Un'operazione con un costo elevatissimo: quasi due milioni di euro. I primi ad accorgersi dall'operazione sono

alcuni cittadini che abitano a poche centinaia di metri di distanza dalla cava. Scatta subito la protesta delle associazioni ambientaliste che minacciano battaglia. La paura è che, pur non essendovi nessuna carta che dimostri la volontà di aprire una discarica, alla prossima fase di emergenza rifiuti il sito di Roccarainola venga utilizzato per il deposito delle ecoballe. «Questo territorio ha già dato in termini di impianti di smaltimento dei rifiuti, di estrazione mineraria e discariche abusive di rifiuti di ogni genere» ha affermato Salvatore Esposito delegato dell'Assocampaniafelic. «Tale eventualità rappresenterebbe un atto gravissimo ed illegittimo, un sopruso istituzionale» ha aggiunto Esposito. «Pertanto, è intenzione di questa federazione avallare ogni iniziativa, anche parlamentare, per scongiurare e contrastare questa eventualità e rimandare al mittente, come già abbiamo fatto per l'occupazione del Cdr di Tufino». La polemica si sposta ora sul fronte politico. Per il consigliere comunale Udeur Luigi De Rosa: «tutto è partito dalla disponibilità manifestata per iscritto dal sindaco, decisione per giunta assunta senza consultare né il consiglio comunale né la popolazione interessata».

PASQUALE NAPOLITANO